

contro il possessore di una partita di formaggio scoperta a Melegnano, e quale provvedimento abbia preso contro i colpevoli dell'incetta d'argento scoperta a Melegnano in un carro ferroviario indirizzato all'estero.

L'onorevole sottosegretario per gli interni ha facoltà di rispondere.

**CORRADINI**, sottosegretario di Stato per l'interno. L'onorevole Bellotti desidera di conoscere quali provvedimenti siano stati presi per il fatto di una partita di formaggio sottratto alla requisizione a Melegnano.

Suppongo che gli si riferisca ad un fatto avvenuto il 14 giugno 1920, per il quale furono denunciati, come detentori di formaggio sottratto alla requisizione, tre individui: Aguzzi Angelo, Baietti Pietro e Cantoni Luigi, che furono condannati con sentenza del pretore di Melegnano in data 16 novembre. Non credo che vi sia altro da dire in questa materia, e ritengo che queste siano le informazioni desiderate dall'onorevole Bellotti.

Nella seconda parte della sua interrogazione l'onorevole Bellotti si interessa anche di spezzati d'argento che sarebbero stati trafugati, per inviarli all'estero, come egli sostiene. Ora, le circostanze di questo fatto sono le seguenti: durante lo sciopero ferroviario furono svaligiati alcuni vagoni di generi alimentari, in uno dei quali si nascondeva un pacco contenente dei rotoli di monete d'argento, ed altre monete di rame e di nichel. Pare che gli svaligiatori avessero nascosto il pacco in una siepe, e che successivamente dei ragazzi lo avessero trovato, e si fossero ripartite le monete che vi avevano trovato. I famigliari, preoccupati della responsabilità, avrebbero consegnato le monete ad un terzo, il quale ne avrebbe date parte all'onorevole Bellotti che a sua volta le avrebbe consegnate alla polizia.

In seguito alle indagini, si sarebbe accertato che certo Savi Arturo fu Adamo, residente a Borgo Taro, in un carro di casse spedite da Castel Guelfo ai fratelli Gretini di Milano aveva inviate queste monete, sostenendo che queste, raccolte da tempo, erano destinate ad un versamento da fare in conto corrente ad una banca di Milano.

Ad ogni modo l'autorità di pubblica sicurezza rimise all'autorità giudiziaria la denuncia, ed un telegramma in data odierna, mi avverte che l'istruttoria non è ancora chiusa, ma che sta per iniziarsi il

processo relativo contro il Savi Arturo fu Adamo, che sarebbe il responsabile del fatto.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Bellotti Pietro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BELLOTTI PIETRO**. Onorevoli colleghi, l'onorevole Sottosegretario dice che io voglio sapere come si è svolto il fatto. So bene come si sia svolto; ho solo domandato quali provvedimenti si sono presi, e indubbiamente l'onorevole Corradini avrà compreso che cosa volevo intendere.

Si esportavano delle monete che erano dirette in Svizzera, ed anche i dirigenti della stazione di Ala lo avevano avvertito. Ma quali provvedimenti si sono presi contro coloro che incettavano l'argento in un momento, in cui tutta l'Italia grandemente risentiva della mancanza di questo metallo? Questo era ciò che intendevo sapere. Certo, se si fosse trattato di cosa onesta, non era necessario porre quell'argento in mezzo a delle uova.

La scoperta è stata fatta nel modo seguente: durante lo sciopero dei ferrovieri alcuni carri furono messi su un binario morto. In quei giorni fu pubblicato sui giornali, e specialmente sull'*Avanti!*, il fatto grave della scoperta di un magazzino ove si trovarono merci di ogni qualità avariate, perchè da tempo accumulate.

La popolazione, che era in subbuglio per lo sciopero dei ferrovieri e per la mancanza di derrate, cominciò a protestare, e molte donne e ragazzi penetrarono nella stazione, spiombarono alcuni carri, e fra questi un carro carico di uova.

Naturalmente le uova furono portate via, ed anche i carabinieri parteciparono a quest'impresa. La sera vi fu baldoria, e nelle osterie si fecero grandi frittate. Quindi niente di male. In mezzo alle uova fu rinvenuto, però, un sacco pesante, e i ragazzi, credendo che vi fosse del ferro, lo abbandonarono sulla scarpata della ferrovia. Ritornati, poi, a prendere le uova, strapparono il sacco, e ne vennero fuori dei pacchi pieni di monete d'argento. I ragazzi, un po' per ciascuno, portarono questi pacchi a casa. Si dice che in mezzo all'argento vi fosse anche dell'oro; ma questo può essere un'esagerazione.

Il negoziante proprietario delle uova reclamò dapprima perchè era stato spiombato il carro; ma, visto che era anche scomparso il sacco contenente l'argento, non si fece più vedere.